

CAMPUS FILOSOFICO DI ATENE

Un viaggio nei luoghi originari del pensiero antico

Progetto formativo per istituti di istruzione secondaria superiore

UNITED NETWORK

Con la Direzione filosofica di
TLON

Bozza di lavoro riservata

UNITED NETWORK EUROPA

United Network Europa è un ente del Terzo Settore associato al Dipartimento di Global Communication delle Nazioni Unite e con status consultivo presso l'ECOSOC. E' membro fondatore dello United Nations Global Compact – Italia. Si occupa di didattica innovativa e coinvolge ogni anno nei suoi progetti circa 15.000 studenti italiani ed esteri, aiutandoli a scoprire il proprio talento. Organizza in Italia insieme al gruppo GEDI e al quotidiano La Repubblica, Atlante – Italian Teacher Award, il Premio Nazionale Insegnanti.

TLON

Tlon è un progetto culturale italiano fondato da Andrea Colamedici e Maura Gancitano, nato per riportare la filosofia nella vita quotidiana attraverso linguaggi accessibili e contemporanei. Opera come casa editrice, scuola di filosofia e centro di produzione culturale, curando libri, podcast, eventi e percorsi formativi. La sua attività unisce rigore teorico e capacità divulgativa, favorendo un approccio dialogico e trasformativo al pensiero. Tlon collabora con istituzioni, scuole e aziende per sviluppare competenze critiche e consapevolezza filosofica. È oggi uno dei punti di riferimento più riconosciuti in Italia per la divulgazione filosofica e la formazione umanistica.

Maura Gancitano. Filosofa e pedagoga, è co-fondatrice di Tlon, factory culturale, casa editrice e libreria. È direttrice filosofica del Festival del Pensare Contemporaneo di Piacenza. Docente di Prompt Thinking presso lo IED di Roma, collabora con La Repubblica, Vanity Fair e Radio24. Il suo ultimo libro è *Botanica della meraviglia. Coltivare lo stupore alla fine del mondo* (Harper Collins 2025), con Andrea Colamedici.

Andrea Colamedici. Editore e scrittore, docente di Prompt Thinking presso lo IED di Roma e la 24Ore Business School, è assegnista di ricerca in intelligenza artificiale e sistemi di pensiero presso l'Università di Foggia. È il direttore filosofico del Festival del Pensare Contemporaneo di Piacenza e del Carnevale di Putignano, e l'ideatore degli Italian Podcast Awards. È il co-fondatore di Tlon, factory culturale, casa editrice e libreria. Con Maura Gancitano ha scritto vari libri, l'ultimo dei quali è *Botanica della meraviglia. Coltivare lo stupore alla fine del mondo* (Harper Collins 2025).

Presentazione del progetto

I

Il Campus Filosofico di Atene è un percorso educativo di cinque giorni destinato agli studenti della scuola secondaria superiore, concepito per trasformare il viaggio di istruzione in Grecia in un'esperienza formativa strutturata e pedagogicamente fondata. Il progetto nasce dalla collaborazione tra United Network, organizzazione internazionale specializzata in didattica innovativa, e TLON, realtà culturale italiana attiva nella divulgazione filosofica attraverso pubblicazioni, eventi e attività formative. L'idea che anima il Campus è portare gli studenti nei luoghi in cui la filosofia è nata, come se fossero dei viaggiatori che interrogano i luoghi e si lasciano interrogare da essi. Questo significa accompagnare ogni tappa con letture appropriate, offrire strumenti di rielaborazione, garantire tempi adeguati alla riflessione coinvolgendo attivamente i docenti accompagnatori nel processo formativo.

Il progetto è finalizzato anche a sviluppare le *soft skills*, competenze estremamente attuali il cui sviluppo poggia le sue radici sulla logica e sulla capacità di sviluppare pensiero critico, di formulare domande pertinenti, di abitare l'incertezza senza cercare rifugio in risposte preconfezionate, di costruire connessioni tra saperi diversi e di prendere posizione di fronte alla complessità del reale. Sono competenze che la filosofia, nella sua forma originaria di pratica interrogativa, è particolarmente attrezzata a sviluppare, e che un viaggio nei luoghi dove questa pratica è nata può coltivare in modo particolarmente efficace.

Il presente documento è destinato ai professori e ai dirigenti scolastici che intendano introdurre il Campus nell'offerta formativa dei propri istituti. Contiene tutte le informazioni necessarie per comprendere la struttura del percorso, i contenuti proposti, le modalità organizzative, i ruoli dei diversi soggetti coinvolti, e le competenze che il percorso intende sviluppare.

Fondamenti pedagogici e metodologici

Il viaggio come pratica filosofica

La tradizione filosofica occidentale nasce in un contesto geografico preciso e mantiene con esso un legame che non è meramente accidentale. I dialoghi platonici sono ambientati in luoghi reali (il Pireo, l'Agorà, le rive dell'Ilisso) e questa ambientazione è un elemento costitutivo del pensiero che in quei luoghi prende forma. Visitare Atene con consapevolezza filosofica significa riconoscere che le teorie che gli studenti trovano nei manuali scolastici sono nate in contesti concreti, formulate da persone che camminavano per strade riconoscibili e che discutevano sotto portici ancora oggi visitabili.

Questo principio orienta l'intera impostazione del Campus, che è volto a costruire un percorso nel quale ogni tappa è l'occasione per un incontro effettivo con i testi e le questioni che quei luoghi hanno generato. Per questo motivo il Campus prevede, in ogni giornata, delle attività che stimolino il pensiero critico e la rielaborazione personale.

L'obiettivo è trasformare quello che una volta era il viaggio di istruzione in un'esperienza formativa strutturata, basata su un metodo che unisce:

- conoscenza storica e archeologica;
- lettura filosofica dei luoghi;
- attività guidate;
- rielaborazione personale e collettiva.

I quattro assi tematici

Per garantire coerenza e profondità all'esperienza, i contenuti del Campus sono organizzati attorno a quattro assi tematici che attraversano tutte le giornate, collegando siti, testi e riflessioni.

La filosofia come pratica di interrogazione. Il primo asse riguarda la natura stessa del filosofare, inteso come esercizio del domandare. L'episodio dell'oracolo delfico, centrale nella giornata dedicata a Delfi, esemplifica questo tema: Socrate non interpreta il responso della Pizia come una certificazione del proprio sapere, ma come un invito a verificare la propria ignoranza e quella degli altri. La filosofia nasce come riconoscimento di un non-sapere che apre alla ricerca.

La polis come modello politico e simbolico. Il secondo asse riguarda la città greca come forma di vita collettiva e come spazio di esercizio della parola pubblica. Atene, con la sua Agorà, i suoi tribunali, le sue assemblee, rappresenta il luogo dove per la prima volta la decisione politica viene affidata al confronto argomentato tra cittadini. Ma Atene è anche la città che condanna Socrate: la democrazia e la filosofia intrattengono un rapporto complesso, fatto di tensioni e di affinità.

Il mito come chiave di lettura del presente. Il terzo asse riguarda la funzione del racconto mitico nella cultura greca e la sua persistenza nel nostro immaginario. I miti sono narrazioni che danno forma a esperienze fondamentali come la morte, l'amore, il conflitto, il viaggio, che continuano a parlarci perché le esperienze che articolano non cessano di riproporsi. Visitare Delfi o Eleusi significa entrare in contatto con i luoghi dove il mito aveva la sua dimora.

La tragedia come forma di educazione emotiva e civile. Il quarto asse riguarda il teatro tragico ateniese, inteso come istituzione civica nella quale la città elaborava pubblicamente i propri conflitti. Le rappresentazioni tragiche erano eventi politici e religiosi, finanziati dalla città e seguiti dall'intera popolazione, e assistere a una tragedia significava partecipare a una riflessione collettiva sul destino umano e sui limiti dell'azione.

Filosofia e competenze trasversali

Edgar Morin, che ha dedicato la sua vita a teorizzare la necessità di un pensiero complesso, ci ha insegnato che viviamo in un mondo dove tutto è interconnesso, dove causa ed effetto non sono linearmente separabili, dove ogni intervento produce conseguenze impreviste. Eppure continuiamo spesso a educare per compartimenti separati, a pensare per discipline isolate, a cercare soluzioni semplici a problemi complessi. Il Campus Filosofico di Atene si propone di offrire un'esperienza che vada in direzione opposta: un'immersione in un contesto dove i saperi (filosofia, storia, arte, politica, religione) si intrecciano in modo inscindibile, e dove gli studenti sono chiamati a elaborare pensiero.

Leggere il primo stasimo dell'Antigone nel teatro di Epidauro significa fare esperienza di un testo che pone domande radicali sulla condizione umana, domande che non ammettono risposte definitive e che costringono a prendere posizione. Discutere l'Epitaffio di Pericle nell'Agorà significa confrontarsi con un modello di vita pubblica che interroga il nostro presente, che costringe a chiedersi cosa significhi partecipare, cosa significhi essere cittadini, cosa significhi assumersi responsabilità collettive.

Il Campus lavora dunque su competenze trasversali che potremmo chiamare, con un'espressione di Morin, competenze per affrontare l'incertezza": la capacità di decidere anche quando non si hanno tutte le informazioni, di tollerare l'ambiguità senza cadere nel relativismo, di cambiare idea quando emergono elementi nuovi. Lavora sulla capacità di collocare le informazioni in un contesto, di vedere le relazioni tra saperi diversi, di riconoscere le conseguenze non intenzionali delle azioni. Lavora su competenze etiche, nel senso di una capacità concreta di interrogare i sistemi che ci governano, di esigere trasparenza dove c'è opacità, di richiedere responsabilità dove c'è automatismo. E lavora, soprattutto, su quella che potremmo chiamare la competenza fondamentale: la capacità di non accettare come inevitabile ciò che ci viene presentato come tale.

Articolazione del percorso

Struttura generale

Il Campus ha una durata di cinque giorni e quattro notti.

Ogni gruppo è composto da 45 studenti, tre docenti accompagnatori, un tutor United Network e un tutor storico-filosofico a cura di Tlon.

E' prevista inoltre la presenza di un personalità accademica (un filosofo contemporaneo, un docente universitario di filosofia, un intellettuale) che interagirà con gli studenti durante la giornata di visita di Atene e dell'Acropoli. La personalità accademica sarà diversa per ognuno dei turni previsti e sarà annunciato alla scuola due settimane prima della partenza.

All'interno dei musei nazionali, è prevista inoltre la presenza di una guida turistica autorizzata dal Ministero della Cultura greca, parlante italiano.

United Network assicura inoltre la presenza di un presidio fisso ad Atene con funzioni di coordinamento operativo, assistenza e supporto logistico per tutta la durata del Campus.

Metodo di conduzione del campus

Durante l'intero Campus, la conduzione delle attività da parte del tutor non seguirà mai il modello trasmissivo tradizionale un adulto che spiega e studenti che ascoltano ma adotterà un approccio dialogico e altamente partecipativo. Il tutor filosofico di Tlon non “espone contenuti”, bensì crea le condizioni per un pensiero attivo: pone domande, apre spazi di confronto, stimola interpretazioni plurali e guida i ragazzi nell'esercizio autonomo della riflessione. L'esperienza sarà strutturata secondo la logica delle classi capovolte: gli studenti non ricevono passivamente un sapere già confezionato, ma diventano protagonisti del suo sviluppo, lavorando sui testi, sui luoghi e sulle domande attraverso attività di esplorazione, scrittura riflessiva, micro-discussioni e momenti di rielaborazione collettiva. A rendere l'esperienza ancora più dinamica — e davvero *immersiva* - è la collaborazione costante tra i due tutor: quello di United Network, esperto di didattica innovativa, e quello filosofico di Tlon, specializzato nell'interpretazione dei testi e nella facilitazione del dialogo. I due professionisti lavorano insieme per garantire che ogni tappa diventi un laboratorio di pensiero condiviso, in cui lo studio diventa ricerca viva, co-costruzione di significato e partecipazione autentica.

Itinerario

Giorno 1 – Arrivo e ambientazione

- Partenza dall'Italia e arrivo ad Atene
- Sistemazione in hotel e orientamento in città
- Introduzione al Campus e presentazione del contenuto filosofico dell'esperienza
- Consegna del Quaderno del Viaggio Filosofico

Giorno 2 – Argolide ed Epidauro

- Visita dell'area archeologica dell'Argolide (Micene)
- Visita del Teatro di Epidauro
- Introduzione al teatro tragico come forma educativa
- Lettura guidata di un testo teatrale
- Rielaborazione serale a cura del tutor Tlon

Giorno 3 – Delfi

- Salita al santuario di Delfi
- Inquadramento storico e mitologico del sito
- Discussione sull'enigma, sull'oracolo e sul motto “Conosci te stesso”
- Esercizi di scrittura riflessiva
- Debriefing serale

Giorno 4 – Acropoli e centro di Atene

- Visita dell'Acropoli e dei monumenti principali in un percorso guidato dall'ospite
- Approfondimento sulla democrazia ateniese e sul ruolo della polis
- Incontro con l'ospite
- Passeggiata filosofica nell'Agorà o nei dintorni dell'Acropoli
- Condivisione di riflessioni a fine giornata

Giorno 5 – Museo Archeologico Nazionale

- Visita del Museo e lettura di reperti significativi
- Momento conclusivo di rielaborazione del percorso
- Raccolta dei materiali di lavoro degli studenti
- Preparazione al rientro in Italia

Giorno primo: arrivo e ambientazione

La prima giornata è dedicata al viaggio dall'Italia ad Atene, alla sistemazione in hotel e a un primo orientamento nella città. Nel tardo pomeriggio si tiene l'incontro di apertura del Campus, nel quale il tutor presenta il programma dei giorni successivi, illustra gli assi tematici del percorso e distribuisce il Quaderno del Viaggio Filosofico, strumento di lavoro che accompagnerà gli studenti in tutte le tappe. L'incontro ha anche la funzione di creare un primo momento di conoscenza reciproca tra il tutor e il gruppo, e di stabilire le modalità di interazione che caratterizzeranno i giorni seguenti.

Giorno secondo: Micene, Epidauro e il teatro tragico

La seconda giornata è dedicata all'escursione in Argolide, con visita a Micene, la città che Omero chiamava "ricca d'oro". Micene appartiene a un'epoca che precede di quasi mezzo millennio la nascita della filosofia, eppure proprio questo scarto temporale rende la visita significativa: Micene è il luogo dove il mito trova la sua dimora, e dunque la materia prima che la tragedia attica trasformerà in riflessione.

È la città di Agamennone, di Clitennestra, di Oreste e di Elettra: figure su cui Eschilo, Sofocle ed Euripide tornarono ossessivamente, traendone alcune delle loro opere più alte. Visitare Micene e il teatro di Epidauro significa percorrere in una sola giornata l'arco che va dal palazzo al teatro, dalla stirpe alla città, dalla vendetta al processo: uno dei movimenti fondamentali della cultura greca.

Lo spunto testuale proposto è il prologo dell'*Agamennone* di Eschilo, dove la sentinella appostata sul tetto del palazzo attende il segnale di fuoco che annuncerà la caduta di Troia. È un testo che permette di percepire l'atmosfera di attesa e minaccia che grava sulla casa degli Atridi, e che stabilisce una connessione diretta tra il luogo visitato e la parola poetica: "questo tetto" di cui parla la sentinella è il tetto di cui gli studenti vedono le rovine; la pianura che la sentinella scruta è la pianura dell'Argolide che si stende sotto di loro.

La funzione di Micene nel percorso del Campus è mostrare il "prima" rispetto al quale la *polis* e la filosofia costituiscono una trasformazione. La filosofia non nasce nel vuoto: nasce come tentativo di elaborare diversamente le questioni che il mito poneva in forma narrativa. Riconoscere questo "prima" è la condizione per comprendere il "dopo" non come un dato ma come una conquista, fragile e sempre revocabile.

Lo spunto centrale della giornata a Epidauro è il primo stasimo dell'Antigone di Sofocle, il celebre canto corale che inizia con le parole

πολλὰ τὰ δεινὰ κούδ' ἐν ἀνθρώπου δεινότερον πέλει ("Molte sono le cose mirabili, ma nessuna è più mirabile dell'uomo"). La riflessione sul coro dell'Antigone permette di lavorare su una competenza che raramente trova spazio nei percorsi scolastici: la capacità di abitare l'ambiguità. Il termine greco *deinon*, che la traduzione italiana rende con "mirabile", contiene anche una sfumatura di inquietudine e perturbamento. L'essere umano è *deinon* perché capace di imprese straordinarie, ma anche perché capace di varcare limiti che non dovrebbero essere varcati. Non c'è una risposta "giusta" alla domanda su cosa sia l'uomo: c'è una tensione da riconoscere e da attraversare. Questa capacità di stare nella tensione senza precipitarsi verso soluzioni semplificatrici è una delle competenze più preziose che la tragedia greca può insegnare.

La rielaborazione serale riprende i temi della giornata.

Giorno terzo: Delfi e l'oracolo

La terza giornata è dedicata all'escursione a Delfi, centro religioso panellenico sede del più celebre oracolo del mondo antico.

Gli spunti centrali della giornata sono due. Il primo è costituito dai capitoli 20-23 dell'*Apologia di Socrate* di Platone, nella traduzione di Giovanni Reale, in cui Socrate racconta l'episodio che ha segnato la sua vita: l'amico Cherefonte si reca a Delfi e chiede alla Pizia se esista qualcuno più sapiente di Socrate; l'oracolo risponde di no. Socrate, incredulo, decide di verificare il responso interrogando coloro che hanno fama di sapienti (politici, poeti, artigiani) e scopre che tutti credono di sapere ciò che in realtà non fanno. Comprende allora il senso dell'oracolo: egli è il più sapiente perché, a differenza degli altri, sa di non sapere.

Questo episodio è centrale per lo sviluppo di una competenza che potremmo chiamare "umiltà epistemica": la capacità di riconoscere i limiti del proprio sapere, di distinguere tra ciò che si sa e ciò che si crede di sapere, di mantenere aperta la possibilità dell'errore. In un'epoca in cui l'accesso immediato all'informazione genera spesso l'illusione della conoscenza, la lezione socratica conserva intatta la sua attualità. *Sapere di non sapere* non è una formula vuota: è la condizione per continuare a cercare, per non accontentarsi delle prime risposte, per riconoscere la differenza tra informazione e comprensione.

Il secondo spunto è il **frammento 93 di Eraclito**, conservato da Plutarco nel *De Pythiae oraculis*:

ὁ ἄναξ οὐτὸ μαντεῖόν ἐστι τὸ ἐν Δελφοῖς οὔτε λέγει οὔτε κρύπτει ἀλλὰ σημαίνει ("Il signore, cui appartiene l'oracolo che sta a Delfi, non dice né nasconde, ma indica per segni"). Questo frammento permette di aprire una riflessione sulla natura dell'enigma e sulla differenza tra verità che si dichiarano apertamente e verità che si

mostrano indirettamente, richiedendo un lavoro di interpretazione. L'oracolo non comunica informazioni: pone domande, costringe a pensare. Questa distinzione tra "dire" e "indicare per segni" è preziosa per sviluppare una competenza interpretativa che vada oltre la ricerca della risposta immediata.

La visita prosegue al museo del sito, dove sono conservati l'Auriga di Delfi e altri reperti di straordinario valore. La rielaborazione serale riprende i temi della giornata e propone un esercizio giocoso di scrittura riflessiva sul motto delfico "Conosci te stesso" (*gnōthi seautón*).

Giorno quarto: Atene, l'Acropoli e l'Agorà

La quarta giornata è interamente dedicata ad Atene e rappresenta il cuore del Campus. La mattinata è destinata alla visita dell'Acropoli, il colle sacro che domina la città antica e moderna; il pomeriggio alla passeggiata filosofica nell'Agorà e nelle aree circostanti. Questa giornata, la più densa dal punto di vista dei contenuti, è anche quella in cui è previsto l'intervento della personalità accademica della settimana.

Gli spunti della mattinata sono tratti dalla Guerra del Peloponneso di Tuciddide. In particolare, si leggono i passi dell'Epitaffio di Pericle (II, 35-46) in cui lo statista ateniese celebra la democrazia ateniese come modello per tutta la Grecia. Pericle descrive Atene come "scuola dell'Ellade" (τῆς Ἑλλάδος παίδευσις), una città dove la partecipazione alla vita pubblica non è considerata ozio ma dovere, dove la bellezza non è lusso ma forma di vita, dove la libertà individuale si coniuga con il rispetto delle leggi. Questi passi vengono letti nell'area dell'Acropoli, in vista del Partenone che proprio Pericle volle costruire, e compongono un tassello essenziale nell'ottica del passaggio delle competenze trasversali.

L'Epitaffio di Pericle offre l'occasione per lavorare sulla "cittadinanza riflessiva": la capacità di interrogarsi sul significato della partecipazione politica, di riconoscere la differenza tra essere sudditi e essere cittadini, di comprendere che la democrazia non è un dato acquisito ma una pratica che richiede impegno costante. Pericle afferma che ad Atene chi non partecipa alla vita pubblica non è considerato "amante della tranquillità" ma "inutile": questa affermazione, nella sua radicalità, costringe a riflettere sul proprio rapporto con la cosa pubblica.

Gli spunti del pomeriggio sono tratti dall'Apologia di Socrate, capitoli 28-30, dove Socrate paragona sé stesso a un tafano (μύωψ) che pungola la città per impedirle di addormentarsi. Questi passi vengono letti nell'Agorà, a poca distanza dal luogo dove Socrate fu processato e condannato. La lettura permette di affrontare la tensione costitutiva della vicenda ateniese: la stessa città che Pericle celebra come modello di libertà e cultura condannerà Socrate a morte, nel 399 a.C., con l'accusa di empietà e corruzione dei giovani.

Questa tensione tra democrazia e pensiero critico è di straordinaria attualità. Socrate non si oppone alla democrazia: la interroga, la pungola, le impedisce di adagiarsi nelle proprie certezze. Viene condannato non perché nemico della città, ma perché la città non sopporta di essere continuamente messa in discussione. La competenza che questo episodio permette di sviluppare è la capacità di esercitare il pensiero critico anche (e soprattutto) nei confronti delle istituzioni a cui si appartiene, senza che questo esercizio si trasformi in rifiuto o in cinismo.

La passeggiata filosofica prosegue lungo il versante sud dell'Acropoli, con una sosta presso i resti del Teatro di Dioniso, dove venivano rappresentate le tragedie durante le Grandi Dionisie. Qui il tutor riprende e completa la riflessione sulla tragedia iniziata a Epidauro, contestualizzandola storicamente: le rappresentazioni tragiche erano

eventi civici, finanziati dalla città attraverso la figura del corego, seguiti dall'intera popolazione, e conclusi da un giudizio che premiava il miglior poeta. La tragedia attica non era intrattenimento ma educazione collettiva.

La rielaborazione serale è dedicata alla discussione del rapporto tra democrazia e filosofia. La domanda guida è: perché la città più libera della Grecia ha condannato a morte il suo cittadino più inquieto? Questa domanda non ammette risposte semplici e costringe a riflettere sulla natura del conflitto tra il pensiero critico e le istituzioni politiche — un conflitto che non appartiene solo al passato.

Giorno quinto: Museo Archeologico Nazionale e partenza

L'ultima giornata è dedicata alla visita del Museo Archeologico Nazionale di Atene, che ospita la più ricca collezione di arte greca al mondo, e alla preparazione del rientro in Italia.

Lo spunto della mattinata è di natura diversa rispetto ai precedenti: si tratta di alcuni passi della *Nascita della tragedia* di Friedrich Nietzsche (1872), in particolare quelli dedicati alla distinzione tra apollineo e dionisiaco. Questo testo, letto davanti ai *kouroi* arcaici, alla maschera funeraria (detta) di Agamennone, al bronzo di Poseidone, permette di verificare sul corpo stesso delle opere la tensione che Nietzsche pone al cuore della cultura greca: da un lato la forma, la misura, la luce dell'Apollo; dall'altro l'ebbrezza, la dismisura, il notturno di Dioniso.

La visita al museo è un percorso guidato che seleziona un numero limitato di opere particolarmente significative per i temi del Campus. Il tutor e la guida collaborano nella conduzione, integrando le informazioni storico-artistiche con le riflessioni filosofiche.

Nel primo pomeriggio si tiene il momento conclusivo del Campus: una sessione di rielaborazione collettiva in cui gli studenti sono invitati a condividere le impressioni, le domande, le scoperte dei giorni precedenti. Il tutor raccoglie i *Quaderni del Viaggio Filosofico*, previo consenso degli studenti, per estrarne spunti utili alle edizioni successive del progetto. Il gruppo si trasferisce quindi all'aeroporto per il volo di rientro in Italia.

Le competenze sviluppate: un quadro sinottico

Il Campus Filosofico di Atene si propone di sviluppare competenze definiti “trasversali” anche perché attraversano i confini disciplinari e sono attivabili in contesti diversi; potremmo anche chiamarle “competenze per la complessità” perché il loro tratto distintivo è la capacità di affrontare situazioni che non ammettono soluzioni univoche.

Competenze di pensiero critico

Il Campus lavora sistematicamente sulla capacità di interrogare le proprie certezze e quelle altrui. L'episodio dell'oracolo delfico, con la scoperta socratica del “sapere di non sapere”, costituisce il paradigma di questa competenza: riconoscere i limiti del proprio sapere è la condizione per una ricerca autentica. Gli studenti sono invitati a praticare questa disposizione interrogativa non solo sui testi antichi ma su ogni affermazione che incontrano. Il modello è Socrate che non insegna dottrine ma pone domande, e che accetta di essere a sua volta interrogato.

Questa competenza include la capacità di distinguere tra informazione e comprensione, tra accumulo di dati e elaborazione di senso. In un'epoca in cui l'accesso all'informazione è immediato e apparentemente illimitato, diventa cruciale

saper riconoscere quando si sta realmente capendo qualcosa e quando si sta semplicemente ripetendo ciò che si è trovato. La lettura lenta dei testi, la discussione, la rielaborazione scritta sono gli strumenti attraverso cui il Campus coltiva questa distinzione.

Competenze di interpretazione

Il frammento di Eraclito sull'oracolo che "non dice né nasconde, ma indica per segni" introduce una competenza ermeneutica: la capacità di leggere ciò che non è esplicitamente detto, di riconoscere che i significati più profondi richiedono un lavoro di interpretazione, di accettare che non tutto può essere tradotto in enunciati chiari e distinti. Questa competenza è particolarmente preziosa in un contesto culturale che tende a privilegiare l'univocità e a diffidare dell'ambiguità.

I luoghi stessi del Campus richiedono questa competenza per essere compresi. Non basta sapere che l'Acropoli era il centro religioso di Atene: bisogna saper leggere nello spazio le tracce di una civiltà, riconoscere nelle pietre il sedimento di pratiche e credenze, immaginare ciò che non c'è più a partire da ciò che resta. Questo esercizio di lettura e interpretazione del paesaggio culturale è una forma di interpretazione che gli studenti praticano concretamente durante le visite.

Competenze di argomentazione e dialogo

L'Agorà ateniese era il luogo dove i cittadini discutevano e decidevano insieme le questioni che riguardavano la città. Visitarla significa entrare in contatto con un modello di comunicazione pubblica che non è quello della propaganda né quello dell'intrattenimento, ma quello del confronto argomentato. Il Campus riprende questo modello nelle rielaborazioni serali, dove gli studenti sono invitati non solo ad ascoltare ma a intervenire, a esprimere dissensi motivati, a costruire insieme interpretazioni dei testi e delle esperienze.

Questa competenza include la capacità di ascoltare posizioni diverse dalla propria senza ridurle a caricature, di riconoscere la forza degli argomenti altrui anche quando non li si condivide, di modificare la propria posizione quando emergono elementi nuovi. Il conflitto tra Antigone e Creonte, discusso a partire dal coro dell'Antigone, offre un esempio paradigmatico: entrambe le posizioni hanno ragioni forti, nessuna può essere liquidata come semplicemente sbagliata, e la grandezza della tragedia sta proprio nel costringere a riconoscere questa complessità.

Competenze di cittadinanza riflessiva e di gestione dell'incertezza

L'Epitaffio di Pericle e il processo a Socrate sollevano inoltre questioni cruciali, che riguardano direttamente la vita civile: cosa significa partecipare alla vita pubblica? Qual è il rapporto tra libertà individuale e appartenenza collettiva? Come si concilia il rispetto delle leggi con l'esercizio del pensiero critico? Queste domande, che Atene ha posto in forma radicale, continuano a interrogare il nostro presente.

Una delle competenze più difficili da sviluppare è la capacità di agire e decidere anche in assenza di certezze. La filosofia greca, nata in un contesto dove gli dèi parlavano per enigmi e il futuro era costitutivamente incerto, offre risorse preziose per coltivare questa competenza. Il "sapere di non sapere" socratico è condizione necessaria per una ricerca che accetta di non avere garanzie; la tragedia mostra personaggi che

devono agire in situazioni dove non c'è scelta giusta; l'oracolo "indica per segni" anziché fornire istruzioni chiare.

Questa competenza è particolarmente rilevante in un'epoca caratterizzata da trasformazioni rapide e imprevedibili. Gli studenti che partecipano al Campus ricevono strumenti per affrontare le grandi domande: la capacità di tollerare l'ambiguità, di prendere decisioni provvisorie e rivedibili, di distinguere tra situazioni che richiedono certezza e situazioni che richiedono saggezza pratica.

Al termine del Campus gli studenti avranno sviluppato, in misura variabile a seconda del punto di partenza e dell'impegno profuso, le seguenti competenze:

Una comprensione diretta e incarnata del legame tra luoghi fisici e idee filosofiche, che non è riducibile a nozioni ma è sapere del corpo oltre che della mente; l'esperienza di aver camminato dove Socrate camminava, di aver visto l'orizzonte che i Greci vedevano.

La capacità di leggere un testo antico in relazione al contesto nel quale è stato prodotto, riconoscendo che le idee non nascono nel vuoto ma rispondono a domande concrete, sorte in luoghi e tempi determinati.

Un vocabolario concettuale minimo ma preciso, che include termini come polis, agorà, tragedia, oracolo, deinon, logos, e che permette di nominare esperienze e distinzioni altrimenti inafferrabili.

La competenza di pensiero critico esercitata attraverso la pratica del domandare, la discussione argomentata, il confronto con posizioni diverse dalla propria.

La capacità di abitare l'incertezza e l'ambiguità senza cercare rifugio in risposte semplificatrici, riconoscendo che le questioni più importanti raramente ammettono soluzioni definitive.

L'esperienza concreta della discussione collettiva su temi filosofici, in un contesto non scolastico dove la parola circola liberamente e dove è permesso — anzi, incoraggiato — esprimere dubbi e dissensi.

Il Quaderno del Viaggio Filosofico e i materiali didattici

Struttura del Quaderno

Il Quaderno del Viaggio Filosofico è lo strumento principale di lavoro degli studenti durante il Campus. Si tratta di un fascicolo strutturato che accompagna ogni tappa con materiali specifici e spazi dedicati alla rielaborazione personale.

Per ogni giornata il Quaderno contiene: una introduzione storica e geografica al luogo che si visiterà, di circa due pagine, scritta in uno stile accessibile ma non banalizzante; gli spunti che verranno letti, con eventuale testo greco a fronte per i passi più significativi; una serie di domande guida, formulate come inviti alla riflessione; uno spazio bianco per appunti e scrittura personale; una mappa concettuale che collega il luogo visitato agli assi tematici del Campus.

A titolo di esempio, la sezione dedicata a Delfi contiene: un'introduzione di due pagine sulla storia del santuario, dall'età micenea al periodo romano, con attenzione particolare al ruolo dell'oracolo nella vita politica greca; il testo dell'Apologia 20e-23c; il frammento 93 di Eraclito con un breve commento; tre domande guida ("Che cosa significa per Socrate 'non sapere di sapere'?", "In che senso l'oracolo 'indica per segni' anziché dire o nascondere?", "Qual è la differenza tra un enigma da risolvere e un mistero da abitare?"); due pagine bianche per la scrittura personale; una mappa concettuale che collega Delfi ai temi dell'interrogazione, del limite, della sapienza.

Il Quaderno viene consegnato agli studenti al momento dell'arrivo ad Atene e resta con loro come traccia permanente dell'esperienza. Al termine del Campus, il tutor raccoglie, previo consenso degli studenti, copie anonime delle pagine di scrittura personale, che verranno utilizzate nel rispetto della privacy per valutare l'efficacia del percorso e migliorare le edizioni successive.

Materiali per i docenti accompagnatori

La scuola riceve, tre settimane prima della partenza, un fascicolo specifico che contiene: il programma dettagliato del Campus con gli orari e le tappe di ogni giornata; i testi che verranno letti, nella loro versione integrale e non solo negli estratti proposti agli studenti; un commento didattico per ciascun testo, con indicazioni sui punti da sottolineare e sulle possibili connessioni con i programmi curricolari; suggerimenti bibliografici per eventuali approfondimenti.

Questo materiale ha la funzione di permettere ai docenti di preparare gli studenti al percorso che si apprestano a fare, approfondendo il contesto storico, filosofico e letterario dei luoghi che gli stessi andranno a breve e a visitare, individuando in anticipo i punti di contatto tra il Campus e il lavoro svolto in classe. Un docente che abbia già affrontato l'Apologia di Socrate con i propri studenti potrà riprendere quella lettura prima della partenza; un docente che non l'abbia ancora affrontata potrà decidere se anticiparla o se lasciare che il Campus costituisca il primo incontro con il testo.

La personalità accademica della settimana

Funzione e modalità di intervento

Il Campus prevede la presenza di una personalità accademica o culturale di alto profilo, che affianca i gruppi in uno o più momenti significativi del percorso. La sua funzione è offrire un punto di vista autorevole e specialistico su alcuni dei temi affrontati, integrando il lavoro del tutor.

L'intervento della personalità accademica può assumere forme diverse a seconda della disponibilità e delle competenze specifiche: una lezione serale aperta a tutti i gruppi presenti ad Atene in quella settimana, della durata di circa un'ora seguita da discussione; l'accompagnamento commentato di una visita particolarmente significativa, come quella all'Acropoli; un dialogo con gli studenti su un tema specifico, in forma seminariale; una conferenza spettacolo.

La lezione serale, quando prevista, si tiene in una sala dell'hotel. È un intervento pensato per un pubblico di studenti liceali, accessibile nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti.

Profili indicativi

Per la selezione delle personalità accademiche, Tlon attinge a una rete di collaborazioni consolidate con studiosi italiani e greci. I profili vengono individuati in base alla coerenza con gli assi tematici del Campus e alla capacità di comunicare efficacemente con un pubblico liceale.

A titolo indicativo e non esaustivo, si segnalano alcuni ambiti di competenza particolarmente pertinenti: per la filosofia antica, specialisti del pensiero platonico e aristotelico come Mauro Bonazzi dell'Università di Utrecht; per la tragedia greca, studiosi come Andrea Rodighiero dell'Università di Verona o Monica Centanni

dell'Università IUAV di Venezia, che ha dedicato ampi studi alla ricezione della tragedia antica nel mondo contemporaneo; per una prospettiva filosofica contemporanea sul mondo greco, figure che hanno riflettuto a lungo sul rapporto tra filosofia e polis. Dal versante greco, saranno coinvolti docenti dell'Università di Atene o della Scuola Archeologica Italiana di Atene, che offrono una conoscenza diretta dei luoghi e delle ricerche in corso.

ORGANIZZAZIONE TECNICA E COSTI

La quota di partecipazione è fissata in € 690 e comprende

- Volo a/r per Atene con aereo di linea da Roma
- Pernottamento 5g/4n in camere multiple presso hotel presso Hotel 4 stelle ad Atene con trattamento di mezza pensione;
- Spostamenti in bus privato in Grecia;
- Ingresso ai seguenti musei e siti archeologici culturali: Micene, Epidauro, Delfi, Acropoli di Atene con guida autorizzata
- 1 docente gratuito in camera singola ogni 15 studenti partecipanti
- 1 tutor didattico e 1 tutor filosofico assegnato al gruppo;
- Partecipazione di un alta personalità accademica al viaggio;
- Quaderno filosofico dell'Esperienza;
- Attestato di partecipazione.
-